

Droga dalla Colombia e dalla Spagna In due condannati a undici anni

Si è chiuso con un'assoluzione e due condanne il processo stralcio dell'operazione "Supermercato" il blitz condotto dai carabinieri che nel 2000 ha portato a sgominare un traffico di sostanze stupefacenti provenienti dalla Colombia e dalla Spagna. La droga giungeva in Sicilia a bordo di alcuni grossi camion.

Si tratta di tre calabresi che erano stati individuati in un periodo successivo alla retata. I giudici della seconda sezione penale del Tribunale presieduta da Bruno Finocchiaro, a latere i giudici Samperi e Vermiglio, hanno assolto Nicola Iaconis con la formula per non aver commesso il fatto mentre hanno inflitto 11 anni a testa a Giuseppe Minniti e Antonino Rocco Perri. Il pm, Vito Di Giorgio aveva chiesto la condanna a 11 anni e 3 mesi per Iaconis e 11 anni e mezzo per gli altri due.

Al terzetto i carabinieri erano arrivati in un periodo successivo all'operazione che nel giugno del 2000 aveva portato in carcere numerose persone. Proseguendo le indagini i militari arrivarono ad identificare anche i tre calabresi. L'operazione «Supermercato» fu il risultato di una lunga e complessa indagine che aveva portato gli investigatori a scoprire un imponente traffico internazionale di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina, eroina e hashish.

Secondo l'accusa la droga giungeva in città attraverso una rete di complicità che collegava la Spagna con il Piemonte e la Sicilia, passando per il sud America e in particolare la Colombia. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Vito di Giorgio si è avvalsa anche di numerose intercettazioni telefoniche e di una serie di pedinamenti che avevano permesso il sequestro di diversi quantitativi di sostanza stupefacente in varie zone. La droga spesso fu ritrovata all'interno di alcuni camion che facevano la spola su e giù per l'Italia. Sotto le cassette di pere o uova si nascondeva il prezioso carico. I carabinieri scoprirono così il voluminoso giro d'affari che stava dietro il traffico della droga. Recentemente si è chiuso anche il processo d'appello con la conferma pressochè generale delle condanne di primo grado soltanto in tre hanno potuto ottenere uno sconto della pena.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS